

# Quando Moore provò le stringhe

## In mostra a Londra alcune sue opere ispirate ai modelli matematici

**Scienza e arte si incontrano presso la sede di una delle più importanti società scientifiche del mondo: la Royal Society, dove l'esposizione, curata da Barry Phipps, si svolge fino al 17**

MICHELE EMMER  
LONDRA

LA PRESTIGIOSA THE ROYAL SOCIETY A LONDRA HA LE SUE ORIGINI IN UNA SERIE DI INCONTRI CHE ALCUNI «FILOSOFI NATURALI» INIZIANO A ORGANIZZARE ALLA METÀ DEL 1640, CON L'INTENTO DI PROMUOVERE LA CONOSCENZA tramite le osservazioni e gli esperimenti, in poche parole per promuovere la scienza. La fondazione ufficiale ha luogo il 28 novembre del 1660 quando un gruppo di 12 persone si incontrano e decidono di fondare un «College per promuovere la conoscenza delle scienze matematiche e fisiche». Motto della Società «Nullius in verba», traducibile in «non credere a nessuno sulla parola», non credere alle persone cosiddette autorevoli ma verificare ogni affermazione tramite gli esperimenti.

Il Re Carlo II dette la sua approvazione ed il suo appoggio. Agli inizi la Società non aveva un nome, sarà nel 1661 che per la prima volta appare stampato il nome *The Royal Society*. Nel 1662 la Società ottiene il permesso di pubblicare il primo volume e nel 1665 uscirà il primo numero di una rivista destinata a diventare molto prestigiosa, i *Philosophical Transactions*. Sono la più antica rivista scientifica che ha sempre continuato le sue pubblicazioni. Solo nel 1710 sotto la presidenza di Isaac Newton la Società acquisisce la sua sede, due costruzioni in *Crane Court*. Dal 1967 la sede è in *Carlton House Terrace*, un palazzo bianco, completato nel 1829, che era riservato in origine «solo

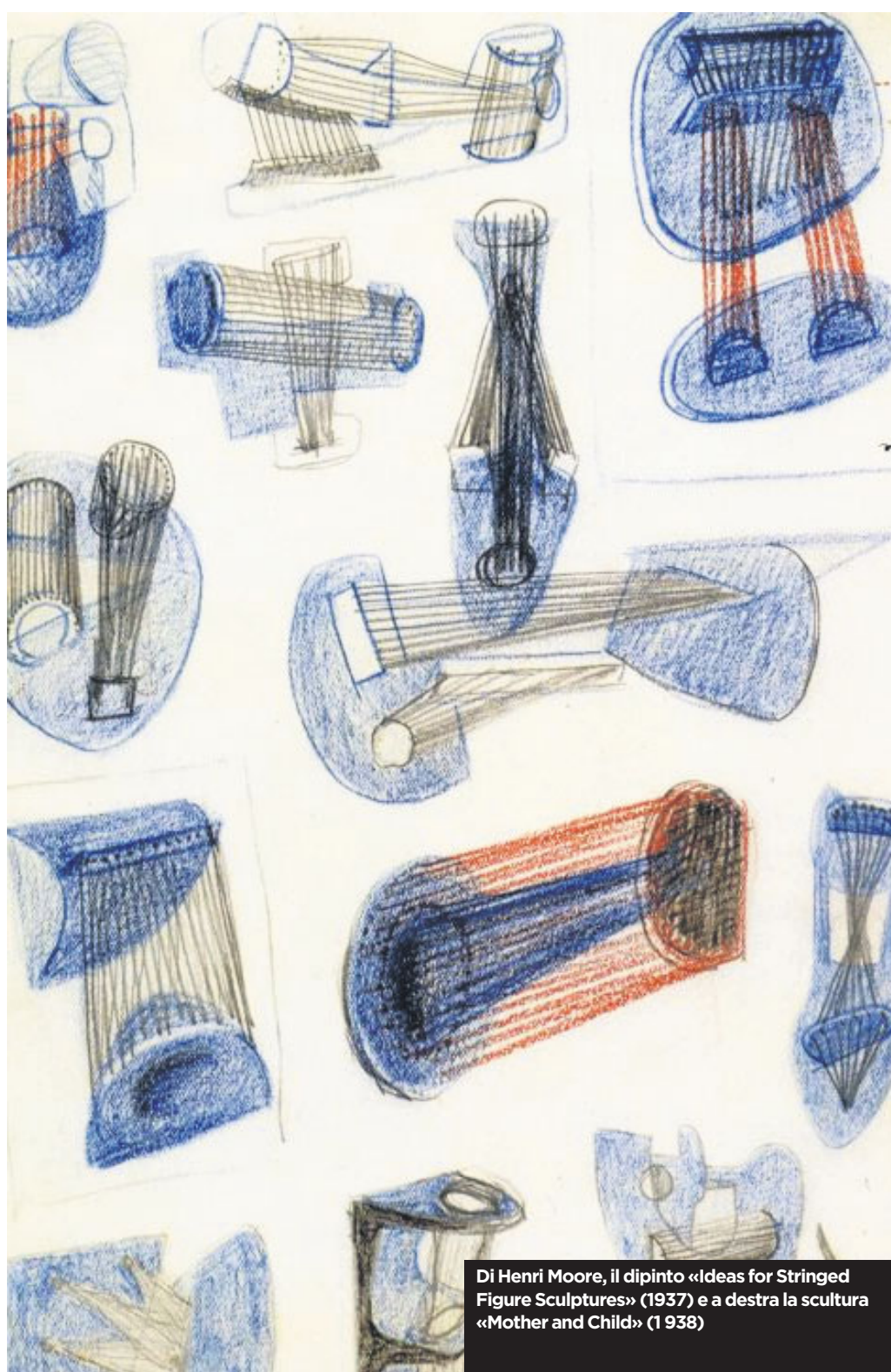
È negli anni 30 che gli artisti cominciarono a interessarsi per le nuove idee scientifiche in particolare della geometria

ai membri della più alta società Britannica». Vicinissimo al *Mall*, il grande viale che porta a *Buckingham Palace*.

In questo prestigioso palazzo, sede di una delle più importanti società scientifiche del mondo ha fatto il suo ingresso l'arte moderna. Piccola premessa: un'altra mostra d'arte insolita si svolse a Parigi dal 20 gennaio al 17 febbraio 1963. Insolita prima di tutto per il luogo nel quale si teneva: il *Palais de la Découverte*, il tempio della divulgazione della scienza in Francia fino all'apertura agli inizi degli anni ottanta della *Cité des Sciences* della *Villette*. Una mostra dal titolo *Forme: Mathématiques: peintres sculpteurs contemporains*.

Una mostra in cui erano esposte opere di artisti di grande rilevanza: tra i pittori Max Bill, Paul Cézanne, Robert e Sonya Delaunay, Albert Gleizes, Juan Gris, Le Corbusier, Jean Metzinger, Piet Mondrian, László Moholy-Nagy, Georges Seurat, Gino Severini, Sophie Täuber-Arp, Victor Vasarely. Tra gli scultori Max Bill, Raymond Duchamp-Villon, Georges Vantongerloo.

Non partecipò a quella mostra lo scultore inglese Henry Spencer Moore. Ed avrebbe perfettamente potuto parteciparvi, tanto più che alla mostra parigina erano presenti modelli di superfici che lo interessavano molto: le superfici rigate. Una superficie rigata è generata dall'insieme di



Di Henri Moore, il dipinto «Ideas for Stringed Figure Sculptures» (1937) e a destra la scultura «Mother and Child» (1938)



Iperboloide e cono asintotico (Science Museum, Londra, 1872)

tante rette. Un matematico francese Théodore Olivier (1793-1855), allievo di Gaspard Monge (1746-1818), inventore della geometria descrittiva, realizzò molti modelli, articolati e con parti mobili, delle superfici di Monge utilizzando stringhe colorate. Questi modelli divennero molto famosi ed è certo che colpirono molto il giovane Henry Moore che andò a vederli al *Science Museum* di Londra, museo che ne possiede una intera collezione.

Negli anni trenta del secolo scorso era grande l'interesse degli artisti per le nuove idee della matematica, della geometria in particolare. I matematici cominciavano ad interessarsi a superfici meno regolari e più sorprendenti per le loro forme. Alcune di queste superfici e le nuove idee della geometria (geometrie non euclidee, quarta dimensione, curve non regolari, e più tardi la teoria della relatività) colpirono profondamente la fantasia di alcuni scrittori e artisti. A partire da H.G. Wells e Marcel Duchamp che erano affascinati dalla quarta dimensione. L'artista e fotografo surrealista Man Ray ha realizzato negli anni trenta una serie di fotografie di modelli matematici che si trovavano nell'*Institute Poincaré* a Parigi. In Italia Leonardo Sinisgalli iniziava ad interessarsi alla matematica e scopriva i modelli dell'*Istituto di Matematica Castelnuovo* a Roma, realizzando alcuni anni dopo un film, *Lezione di geometria*, che vincerà il Leone d'argento per il documentario al festival del Cinema di Venezia nel 1948.

Negli stessi anni Henry Moore stava realizzando nuove forme utilizzando stringhe, sotto la diretta influenza dei modelli matematici che aveva visto. «Ero rimasto affascinato dai modelli matematici che ho visto... Non era lo studio scientifico di questi modelli ma l'abilità di osservare attraverso le stringhe come in una gabbia di uccelli e vedere una forma dentro l'altra che mi affascinava».

### INCONTRO TRA SUPERFICI

Questo incontro tra le superfici di Olivier ricordate da Moore e le sculture influenzate da quei modelli è l'oggetto della mostra *Intersections: Henry Moore and stringed surfaces* che si svolge sino al 17 luglio alla Royal Society di Londra, curata da Barry Phipps, dell'università di Cambridge.

Nella piccola mostra si possono vedere i modelli delle superfici che provengono dal *Science Museum* di Londra, i disegni preparatori di Moore per realizzare delle sculture ispirate dai modelli. Alcuni dei disegni sono esplicitamente indicati con le parole *Stringed Figures*, tutti i disegni sono degli anni 1937-38. Infine dieci sculture di Moore, tra le altre, *Stringed Figure*, in bronzo e stringhe elastiche, due bellissime *Mother and Child* del 1938, bronzo e stringhe, e *Stringed Head*, sempre in bronzo e stringhe. Completano la mostra tre animazioni di superfici matematiche di Nicholas Mee, i *manifolds* di Calabi-Yau che si incontrano nella moderna *Teoria delle Stringhe*, a cui accenna in un breve testo John Toland del *Isaac Newton Institute* di Cambridge, istituzione che ha collaborato alla mostra.

Una piccola mostra, con opere di piccole dimensioni, che entrano tutte in una piccola sala della *Royal Society*, l'istituzione scientifica di cui fu presidente anche Isaac Newton. Completa la mostra un libretto con le immagini di tutte le opere, sia dei modelli, che dei disegni, che delle sculture, e dei brevi testi sulla storia matematica dei modelli e sulle suggestioni che influenzarono Moore in quegli anni. Una mostra che merita di essere vista.

Da giovane lo scultore andò a vedere gli esempi di Olivier un matematico francese creati dalle superfici di Monge

